

In tremila per l'addio a «Cicut»

Tutta La Salute ai funerali del 17enne morto con l'amico Tommaso

GIOVEDÌ 13 AGOSTO 2009

di Marta Camerotto

LA SALUTE. Un delfino di roselline bianche spruzzate di vernice blu ancora fresca che cola dalla bara bianca e tanti amici dalle maglie larghe e scarpe grosse ad aspettarlo sull'altare per dirgli: «Ciao, siamo qui a salutarti come ogni giorno». **Migliaia di persone** hanno affollato ieri il sagrato e la chiesa di **La Salute** di Livenza per l'ultimo, commosso e struggente, saluto ad **Alessandro Cecotto**. Una messa toccante, con in prima fila il sindaco Luigino Moro e tutti i parenti di Alessandro, «**Cicut**», che ha perso la vita assieme al suo amico **Tommaso Domenichini** in un terribile schianto sulla provinciale 54 mentre tornavano a casa di sera dal lavoro **in sella a un motorino**. Distrutti dal dolore i genitori Gianpaolo e Luisa che nella compostezza degli atteggiamenti e dietro agli occhiali neri e un velo nero che copriva il volto della mamma, nascondevano un dolore troppo grande: la perdita del proprio figlio di soli 17 anni. A stringersi attorno al dolore dei famigliari **un paese intero**: serrande abbassate e una moltitudine di volti con le lacrime sospese e gli occhi gonfi di chi piange ormai da giorni e non riesce proprio a farsene una ragione sulla sciagura che in una sera afosa d'estate si è portata via due giovanissimi di La Salute. «**Queste morti premature** - ha detto don Vitaliano Gardiman nella predica - in questi giorni hanno avuto dei risvolti sociali importanti perché tutti ci siamo interrogati sul **senso dell'esistenza** e tutta la nostra comunità compresi i giovani hanno vissuto in un silenzio assordante come se il mondo ci fosse caduto addosso, ma dobbiamo renderci conto che per **Alessandro e Tommaso** la vita continua anche se in questo momento siamo attanagliati dal dolore». Fiori, e l'intitolazione ad «Alessandro e Tommaso» della pista di skateboard sono stati i modi per salutarlo. «La Salute si è mutilata di due figli - ha detto estremamente commosso il sindaco Moro -

in questo momento prevale il dolore ma abbiamo il dovere di cercare di ragionare, di riflettere.

Conoscevo molto bene Alessandro perché veniva spesso a casa mia a fare i compiti con mio figlio. Era un fiore delicato, assieme a Tommaso è stato il fautore della costruzione della pista da skateboard la quale dopo vari incontri siamo riusciti a realizzare, per questo ritengo giusto dedicarla in loro ricordo». Sull'altare ad aspettare il feretro, gli amici, i compagni di skateboard, i compagni di giochi e murali, i colleghi del Prà delle Torri di Caorle, con i quali Alessandro lavorava tutti i giorni. «Ci piaceva prenderti in giro per la tua ingenuità - hanno scritto gli amici in una lettera letta in chiesa prima della messa - ma in realtà era proprio questa caratteristica a renderti speciale e amato da tutti noi, ti imbarazzavi per i complimenti che ti facevamo, eri timido ma tanto dolce e noi ti porteremo sempre nei nostri cuori. **Ciao Ale!**».

I funerali di **Tommaso Domenichini** si terranno oggi alle 15.30 nella chiesa di Porto Santa Margherita.